



Di Gianluca Marcoccia

# Posta hardware

@ Per i vostri quesiti tecnici scrivete a > [rubrica.posta@pcprofessionale.eu](mailto:rubrica.posta@pcprofessionale.eu)

A QUESTO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA RISPONDIAMO ESCLUSIVAMENTE A QUESITI TECNICI RELATIVI A PROBLEMI HARDWARE E SOFTWARE



Nonostante la disponibilità di firmware aggiornati, la stampante HP LaserJet P3015x presenta alcuni piccoli problemi di gestione nelle funzioni carta intestata e fronte-retro.

## La stampante HP LaserJet P3015x e la carta intestata

Nel nostro ufficio abbiamo adottato cinque stampanti HP LaserJet P3015x. La scelta è ricaduta su questo dispositivo sia per i costi di esercizio contenuti sia per la disponibilità di cassetti aggiuntivi e modulo di stampa fronte-retro. Abbiamo configurato le stampanti sulla rete locale assegnando indirizzi Ip univoci e poi installato i relativi driver sui computer, indicando di volta in volta come predefinita la stampante più vicina. Le stampanti sono poi state configurate in maniera da dedicare il secondo cassetto alla carta intestata ed il terzo alla carta bianca. Grazie a questa impostazione è possibile stampare sulla carta desiderata senza alzarsi dalla postazione di lavoro. Il problema per il quale chiediamo il vostro aiuto riguarda il fatto che selezionando tramite il driver di stampa HP LaserJet Pcl6 (considerato driver universale per tutte le stampanti di recente produzione) la carta intestata,

il foglio viene stampato in fronte-retro aggiungendo una pagina bianca iniziale. In pratica la prima pagina del documento viene stampata sul retro del primo foglio per poi proseguire di conseguenza.

### Modifica alla configurazione

Un breve file da inviare alla stampante può risolvere il problema del lettore

Ciò si verifica senza che sia stata selezionata la funzione fronte-retro, né tramite il driver né nella configurazione predefinita a bordo della stampante. Le abbiamo provate tutte ma non siamo riusciti a risolvere questo problema. La stampa su carta bianca, invece, funziona regolarmente. Siete a conoscenza di un malfunzionamento di questo tipo? Questa stampante è molto diffusa in ambito professionale! È strano che nessuno abbia notato un difetto così evidente! **Lettera firmata**

Nei forum dedicati al supporto tecnico di HP sono presenti segnalazioni analoghe a quella del nostro lettore e, a quanto pare, si tratta di un problema noto già da alcuni anni ma che non è ancora stato risolto con le recenti

revisioni del firmware. Alcuni utenti hanno confermato di essere riusciti a mitigare il problema inviando alla stampante un file di configurazione che disabilita il fronte-retro in abbinamento alla carta intestata. È sufficiente creare con il Blocco Note di Windows un file che contenga il seguente testo

```
%-12345X@PJL
@PJL DMINFO ASCIITEX = "04000401011
92414060000000000000"
%-12345X
```

Una volta salvato il file .Txt sarà sufficiente modificarne l'estensione in .Prn. In alternativa è possibile scaricare il file necessario dal forum del supporto tecnico di HP. La pagina che contiene il materiale è reperibile cercando "P3015 letterhead duplex" con qualsiasi motore di ricerca. Il file in questione è salvato con il nome All\_ALM\_Types\_OFF.prn. Aprite ora un programma di navigazione e digitare nella barra l'indirizzo della stampante che manifesta il problema. Quindi, se la stampante avesse l'indirizzo Ip 192.168.1.120 si dovrà digitare <http://192.168.1.120>. Sarà visualizzato il menu di configurazione della stampante, fate clic sulla voce Stampa, quindi premete Sfoglia per raggiungere la cartella in cui avete salvato il file con estensione .Prn, selezionatelo e premete il bottone Applica. La stampante si avvierà ma non uscirà alcun foglio. Attendete un minuto, quindi spegnete e riaccendete la stampante. Mandate nuovamente un documento in stampa su carta intestata da computer. Il problema dovrebbe ora essere risolto.

### INTEROPERABILITÀ DI CONTROLLER E PERIFERICHE USB 3.0

Recentemente ho assemblato un Pc con i seguenti componenti: scheda madre Asus Z97-K, processore Intel i7-4790K, 16 Gbyte di Ram Ddr-3 Kingston PC3-10600, unità Ssd Samsung 850 Evo da 250 Gbyte, hard disk Western Digital Caviar Green da 2 Tbyte, il sistema

I problemi di ripetuta disconnessione delle periferiche Usb 3.0 nella maggior parte dei casi dipendono da cablaggi inadeguati o firmware datati.



operativo installato è Windows 7 a 64 bit. La procedura di installazione è stata completata con successo e tutto è andato bene fino a quando ho avuto dei problemi con una docking station Sharkoon Serial Ata QuickPort Quattro Usb3 che utilizzo per accedere ad alcuni hard disk. Quando provo

ad accedere ad uno qualsiasi dei drive contenuti, la docking station si connette e si disconnette in continuazione. Ho aggiornato il Bios della scheda madre e il driver Usb3 di Intel ma non ho ottenuto alcun beneficio. Ho anche provato a collegare altre due docking station, una MediaExpress DualDock

3 e una Inateck DualBay FDU3C-2 ma il problema si è ripresentato in maniera identica. Ho risolto in parte utilizzando una vecchia docking station Usb2 che non mi ha dato alcun problema. Faccio presente che se collego alle stesse prese dei pendrive Usb3 oppure hard disk portatili Usb3 non si manifesta alcun problema di disconnessione. Come ultimo tentativo ho provato ad installare il software Asus Usb 3.1 Boost ma nulla è cambiato. Come posso risolvere il problema?

**Roberto Montanari**

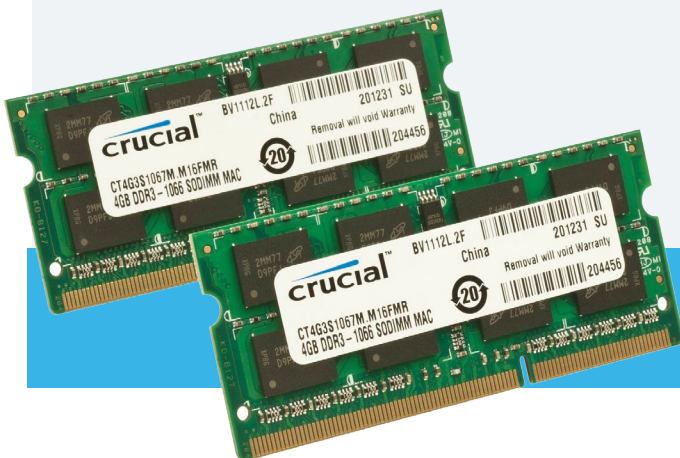
I problemi di ripetuta disconnessione delle periferiche Usb 3.0 sono generalmente riconducibili a cablaggi

## MEMORIE PER L'HP PAVILION DV6-2129EL

**H**o acquistato una coppia di moduli di memoria a 1600 MHz (2 x 4 Gbyte) per aumentare la memoria (2 x 2 Gbyte a 1067 MHz) del portatile HP Pavilion DV6-2129el con processore Intel i5 e sistema operativo Windows 7 Home Premium a 64 bit. Secondo le specifiche questo notebook dovrebbe supportare senza problemi fino a 8 Gbyte ed il sistema operativo non dovrebbe avere problemi anche con 16 Gbyte di Ram, invece dopo l'aumento di memoria il computer non è più stato in grado di avviare il sistema operativo. Il Bios è aggiornato e durante la diagnostica iniziale rileva tutti gli 8 Gbyte ma Windows 7 durante l'avvio torna al Bios in un loop infinito. Ho provato la stessa operazione togliendo le batterie, ripristinando il sistema operativo fornito a corredo, reinstallando il sistema operativo da zero dal supporto Dvd-Rom, sostituendo l'hard disk, ma il risultato è stato sempre lo stesso. Appena ho rimesso la Ram originale (2 x 2 Gbyte) tutto riprende a funzionare regolarmente. Ho provato la stessa operazione su un portatile Acer Iconia PAU30 con caratteristiche analoghe e il malfunzionamento si è presentato anche in questo caso. Al contrario ho provato con un portatile Toshiba Qosmio X500 14Z basato su processore Intel i7 e in questo caso ho ottenuto un funzionamento regolare senza problemi di alcun tipo. Quale può essere la causa del problema?

**Alessandro Percivati**

Secondo le informazioni che siamo riusciti a reperire i moduli forniti a corredo dell'HP Pavilion DV6-2129el sono di tipo Ddr-3 a 1067 MHz (PC3-8500) con temporizzazioni 7-7-7 e una tensione di alimentazione di 1,5 volt. Volendo espandere la memoria è consigliabile dotarsi di memorie dello stesso tipo o in ogni caso compatibili con questa modalità operativa. Di solito i moduli certificati per frequenze più elevate sono in grado di funzionare anche a velocità inferiori e quindi riteniamo che il problema non sia dovuto al fatto che le memorie del lettore siano del tipo PC3-12800 (a 1600 MHz). Esiste però la possibilità che questi moduli richiedano una tensione più elevata oppure che le temporizzazioni specificate nel chip Spd (Serial Presence Detect) non siano adatte al portatile in questione, portando al malfunzionamento. Sarebbe interessante eseguire una diagnostica avviando il computer con un Cd-Rom (o un pendrive avviabile Usb) sul quale sia stata installata l'utility MemTest86 di PassMark Software, scaricabile gratuitamente all'indirizzo [www.memtest86.com](http://www.memtest86.com). Prima di passare al caricamento del sistema operativo è sempre consigliabile una batteria completa di test, così facendo si esclude la possibilità di danneggiare il materiale contenuto nella propria installazione di Windows. Questa procedura andrebbe eseguita ogni volta che si sostituiscono i moduli di memoria. MemTest86 è inoltre in grado di visualizzare i principali parametri operativi della memoria, rendendo così evidenti eventuali errori di configurazione. Purtroppo i Bios dei notebook spesso forniscono un numero di parametri limitato e alcuni problemi di compatibilità che sono facilmente risolvibili nei computer da scrivania risultano ostici in queste configurazioni hardware. Non si può quindi escludere l'eventualità che si renda necessario sostituire i moduli di memoria con altri che siano conformi alle specifiche sopra indicate.



Sostituire i moduli Dimm di un notebook è una operazione un po' più complicata di quanto lo sia con un computer da scrivania. Accertatevi sempre di acquistare il giusto tipo di memoria!

inaffidabili oppure ad un firmware obsoleto. Ricordiamo infatti che mentre i cavi Usb 2.x utilizzano quattro fili (due dedicati alla trasmissione dati e due per l'alimentazione) le connessioni Usb 3.0 richiedono nove linee, oltre ad una schermatura di buona qualità. Capita quindi di incontrare cavi che non funzionano correttamente. Quasi sempre i cavi Usb 3.0 sono in grado di funzionare in abbinamento a periferiche Usb 2.x ma ciò non è indicativo del fatto che il cavo sia adeguato perché in questa modalità vengono utilizzati solo i quattro pin più lunghi, che ottengono più facilmente un contatto stabile.

Con le periferiche Usb 3.0 sono invece necessari anche i cinque pin collocati in fondo al connettore, più piccoli e che richiedono un allineamento preciso al fine di evitare falsi contatti.

Il primo tentativo consiste quindi nel procurarsi un altro cavo Usb 3.0 e verificare se sostituendo quello fornito a corredo si riesce ad ottenere il corretto funzionamento della periferica. Come sempre sono da preferire i cavi non troppo lunghi, al fine di prevenire il degradamento del segnale. Per lo stesso motivo, durante le prove utilizzate le porte Usb 3.0 integrate sul circuito stampato della scheda madre invece di quelle collocate sul case del Pc. Infatti anche le prolunghette che collegano le porte Usb 3.0 poste sul telaio possono risentire dei problemi di affidabilità appena esposti.

Se le disconnessioni persistono anche con cavi Usb di buona qualità è possibile che il problema dipenda dall'implementazione dello standard Usb 3.0. Sono infatti note alcune implementazioni dei protocolli che risultano incompatibili. In questi casi la soluzione del problema passa per l'aggiornamento del driver del controller integrato sulla scheda madre e del firmware della periferica. Nel caso specifico, sono disponibili driver aggiornati sul sito del supporto tecnico di Intel all'indirizzo <https://downloadcenter.intel.com/>. Invece non ci risulta che sia stato rilasciato un firmware aggiornato per la docking station QuickPort Quattro di Sharkoon. Se il malfunzionamento dovesse persistere anche avendo adottato tutti gli accorgimenti sopra elencati, invitiamo il lettore a prendere contatto con l'assistenza di Sharkoon per verificare l'interoperabilità della docking station in questione con il controller Usb 3.0 di Intel.

# Posta software

Di **Gianluca Marcoccia**



10 può essere installato sia partendo da un sistema operativo preesistente sia da supporto Dvd-Rom.

## Windows 10 e l'icona pubblicitaria non visualizzata

**S**ono in possesso di un Sony Vaio VPC L13S2E con Windows 7 Home Premium originale tenuto sempre aggiornato con Windows Update. Il disco rigido ha una capacità di 1 Tbyte e la memoria Ram è di 8 Gbyte. Il processore è un Intel Core 2 Duo E8400 a 3 GHz. Lo schermo da 24 pollici ha una risoluzione di 1920x1080. Secondo quanto detto sopra questa configurazione dovrebbe avere tutte le caratteristiche necessarie per l'aggiornamento a Windows 10. Leggendo la risposta "Windows 10 e l'Hotfix pubblicitario" nella sezione della Posta Software e gli altri articoli su PC Professionale di Luglio 2015 nella sezione Hacks su come disabilitare l'icona Ottieni Windows 10, ne deduco che dovrei vedere questa icona nell'area di notifica che invece non appare (pur avendo verificato di avere tra gli aggiornamenti anche il KB3035583 che stando ai vostri articoli è quello che genera l'icona

della richiesta di prenotazione). Come è possibile farla comparire per effettuare la prenotazione per Windows 10? oppure, se ciò non fosse possibile, sarà comunque possibile dopo l'entrata in commercio andare nel sito di Microsoft ed ottenere l'aggiornamento senza passare per la suddetta icona?

**Pietro Cavallini**

La decisione di fornire un "invito all'aggiornamento" attraverso il servizio Windows Update ha provocato reazioni diverse: alcuni utenti l'hanno vista come un abuso da parte di Microsoft. Altri, come il nostro lettore, sono invece contrariati dal fatto che il loro computer non ha visualizzato l'informazione e che ciò gli ha impedito di procedere alla prenotazione del loro nuovo sistema operativo.

In realtà l'Hotfix KB3035583 è un software un po' più strutturato di quanto si potrebbe supporre e provvede a

### Ultime versioni

È necessario installare gli update di Windows 7 e Windows 8 per far apparire l'icona "Ottieni Windows 10"



visualizzare la proposta di aggiornamento solo sui computer che hanno i requisiti necessari. Quindi, a volte, la mancata visualizzazione indica che la configurazione hardware non è adeguata. In altri casi invece l'origine del problema può essere ricondotta a motivi diversi. Tra le cause più frequenti che impediscono la visualizzazione della pubblicità di Windows 10 vi sono: la rilevazione di un codice di attivazione di Windows non "genuino" oppure, per gli utenti di Windows 7, la mancanza del Service Pack 1 tra i componenti installati. Allo stesso modo, gli utenti di Windows 8 devono avere l'aggiornamento alla versione 8.1 prima di poter scaricare il nuovo sistema operativo di Microsoft. Ricordiamo che l'aggiornamento a Windows 8.1 può essere reperito gratuitamente tramite l'app Store. Un'altra causa che porta all'impossibilità di visualizzare l'invito a scaricare il nuovo sistema operativo sta nel fatto che Windows Update deve installare gli Hotfix nell'ordine cronologico in cui sono stati rilasciati. Esiste quindi la possibilità, se il computer non viene utilizzato tutti i giorni, che vi siano degli aggiornamenti "in arretrato" che devono ancora essere scaricati ed installati e Windows non potrà procedere a scaricare l'Hotfix che invita all'aggiornamento fino a quando non si sarà messo in pari con il materiale mancante. A tal riguardo ricordiamo che, nonostante il servizio Update di Windows 7 e 8 siano diventati più rispettosi per le necessità degli utenti, in molti casi per installare le patch è necessario riavviare il computer. Ciò viene segnalato da un piccolo scudo giallo accanto al pulsante di spegnimento. La presenza di questa icona indica anche che il sistema non potrà procedere allo scaricamento degli Hotfix successivi fino a quando non avrà installato quelli che si trovano attualmente in attesa. Se il computer viene utilizzato in maniera saltuaria a volte possono essere necessari anche una decina di riavvii per rimettersi in pari! In alcune configurazioni è stato segnalato anche che l'utilizzo di Internet Explorer precedenti alla versione 11 può impedire l'invito all'aggiornamento per Windows 10. Eventualmente valutate la possibilità di dotarvi di questo browser. Allo stesso modo, lo stesso effetto può essere causato dalla disabilitazione di Internet Explorer mediante l'apposita funzione del sistema operativo. Ricordiamo inoltre che l'offerta di Windows 10 non viene visualizzata sulle

## LA DISINSTALLAZIONE DI VIRTUALBOX

**C**ome faccio a disinstallare Virtualbox dal mio computer basato sul sistema operativo Windows 7? Non riesco ad aggiornarlo all'ultima versione perché tentando l'operazione viene visualizzata una finestra che segnala alcuni errori ma, al di là di questo, vorrei rimuovere questa applicazione. Ho provato con l'applet Programmi e funzionalità del Pannello di controllo, poi con Ccleaner ed infine rimuovendo manualmente le voci dal Registro di configurazione ma il programma è ancora lì ed è possibile lanciarlo senza particolari accorgimenti! Perché non è possibile rimuoverlo? **Gilberto Montagner**

Secondo quanto riportato in alcuni forum dedicati a questo software di virtualizzazione, il problema potrebbe essere conseguenza di alcuni Hotfix che sono stati rilasciati tramite il servizio Windows Update. Le ultime patch di Microsoft sembrano aver modificato alcune delle caratteristiche utilizzate da Virtualbox, portando al malfunzionamento di questo software. Come descritto dal lettore, il problema si presenta con alcune notifiche di errore che lasciano la macchina virtuale in uno stato di caricamento parziale, con il risultato che non è possibile né utilizzare il programma né rimuoverlo o reinstallarlo.

Per risolvere il problema è necessario avviare il computer in modalità provvisoria e procedere alla rimozione dei driver virtuali utilizzati da questo software. Agite quindi come segue: 1) una volta avviato il computer in modalità provvisoria entrate nella cartella C:\Windows\System32\drivers\ 2) in questa posizione individuate i file VBoxdrv.sys, VBoxnetadp.sys, VBoxnetflt.sys, VBoxusbmon.sys e VBoxusb.sys e procedete alla loro rimozione. Tenete presente che se avete già eseguito la disinstallazione di Virtualbox alcuni di questi file potrebbero essere già stati eliminati durante il precedente tentativo. 3) lanciate l'editor del Registro di configurazione e raggiungete la posizione

HKEY\_LOCAL\_MACHINE\SYSTEM\CurrentControlSet\services\

Qui troverete le cartelle VBoxDrv, VBoxNetAdp, VBoxNetFlt, VBoxUSBMon e VBoxUSB. Fate clic col tasto destro del mouse su ognuna di esse e scegliete Rimuovi dal menu contestuale. Anche in questo caso se avete già tentato la disinstallazione di Virtualbox alcune di esse potrebbero non essere presenti. Chiudendo Regedit le modifiche diverranno permanenti. 4) Riavviate il computer nella normale modalità operativa. 5) Se necessario ripetete la procedura di disinstallazione mediante l'applet Programmi e funzionalità del Pannello di controllo per rimuovere eventuali residui del software di virtualizzazione che dovrebbero ora essere eliminati senza altre difficoltà.



A volte la rimozione di Virtualbox può risultare più complicata del previsto ..

versioni Enterprise e RT di Windows 7 e 8. Per questi sistemi operativi non è infatti previsto il passaggio automatico a Windows 10. Infine, se il computer fa parte di un dominio o di una rete locale gestita mediante un server, anche in questo caso la visualizzazione dell'invito ad aggiornare il sistema operativo viene inibita.

Escludendo tutti i casi sopra elencati è possibile che il balloon pubblicitario sia stato semplicemente "nascosto". Per visualizzarlo nuovamente è sufficiente fare clic col tasto destro del mouse sull'area di notifica e scegliere dal menu contestuale l'opzione per personalizzare la notifica delle icone. Nella finestra che apparirà selezionate l'opzione per visualizzare sempre tutte le icone e confermate la scelta. In molti casi questa operazione è sufficiente per far riaffiorare l'invito a Windows 10. Se anche questa operazione non porta al risultato sperato, è possibile riattivare questa funzione tramite il Registro di configurazione. Lanciate l'editor Regedit e raggiungete la posizione

HKEY\_LOCAL\_MACHINE\SOFTWARE\  
Policies\Microsoft\Windows

qui troverete una chiave etichettata GWX. Selezionate questa chiave e

nella finestra sulla destra vi apparirà DisableGWX. Assegnategli il valore 0. Quindi, sempre nella stessa posizione, selezionate la chiave WindowsUpdate e nella finestra sulla destra vi apparirà DisableOSUpgrade al quale dovrete assegnare il valore 0. Raggiungete quindi la posizione

HKEY\_LOCAL\_MACHINE\SOFTWARE\  
Microsoft\Windows\CurrentVersion\  
WindowsUpdate\OSUpgrade

dove troverete i valori AllowOSUpgrade e ReservationsAllowed. Assegnate a AllowOSUpgrade il valore 1 e a ReservationsAllowed il valore 2. Quindi raggiungete

HKEY\_LOCAL\_MACHINE\SOFTWARE\  
Microsoft\WindowsNT\  
CurrentVersion\AppCompatFlags\  
UpgradeExperienceIndicators

e in questa posizione accertatevi che i valori UpgEx e UpgExU siano impostati a "Green". Nella stessa posizione assegnate a Genuine il valore 1. Nel caso in cui questi valori non siano presenti procedete alla loro creazione. Riavviate il computer per rendere effettivi i cambiamenti appena apportati. Dopo questa operazione l'icona "Get

Windows 10" dovrebbe essere visualizzata. Se il problema persiste è possibile lanciare manualmente l'invito all'aggiornamento raggiungendo la cartella C:\Windows\System32\GWX e lanciando Gwx.exe.

Vogliamo comunque evidenziare che, in alternativa alla procedura che prevede la sovrapposizione di Windows 10 alla versione preesistente, esiste la possibilità di eseguire l'installazione pulita partendo da immagine Iso. Questa operazione può essere eseguita tramite il Windows 10 Media Creation Tool messo a disposizione sul sito di Microsoft all'indirizzo [www.microsoft.com/en-us/software-download/windows10](http://www.microsoft.com/en-us/software-download/windows10). Questa procedura alternativa ha lati positivi e negativi: si avrà un sistema operativo pulito, senza residui di materiale preesistente, ma si perderà la possibilità di tornare all'installazione precedente nel caso si riscontrino gravi incompatibilità. Ogni utente dovrà quindi valutare quale sia la soluzione migliore per le sue necessità.

## I PROBLEMI DI SPEGNIMENTO DI WINDOWS 10

**I** miei figli, che utilizzano due Pc nuovi, sono subito passati a Windows 10. Entrambi però hanno notato rallentamenti

## GLI AGGIORNAMENTI DI ADOBE FLASH E WINDOWS MEDIA PLAYER

**U**tilizzo il computer da molti anni e in passato non avevo mai avuto danni da virus o malware ma, nel mese di giugno scorso, è iniziata la mia odissea con un portatile che è improvvisamente divenuto inutilizzabile. Ho dovuto comprarne uno nuovo basato su Windows 8.1 ma dopo aver installato il software che mi era necessario, come ambienti di sviluppo e produttività personale, sono state nuovamente visualizzate finestre pop-up che mi chiedono di installare versioni specifiche di Flash Player o di Windows Media Player. Pongo la massima attenzione all'installazione di programmi come PdfCreator, CdBurnerXP o CdEx (che possono contenere ad-ware indesiderati) e ho eseguito software come mBam, SpyBot e AdvCleaner, ottenendo la rimozione di un po' di cookie ma senza mai arrivare alla radice del problema, che dopo pochi giorni si ripresenta. Non riesco a trovare nulla che mi faccia capire dove ho sbagliato installando, evidentemente, su entrambi i computer il software che porta con se questo problema. Mi potreste aiutare?

Francesco Andreani

Il Flash Player di Adobe e Windows Media Player, insieme alla macchina virtuale Java, sono tra i plug-in più presi di mira. I siti pirata sfruttano i problemi di sicurezza di questi componenti per installare cavalli di Troia o altri malware all'interno dei computer che visitano le proprie pagine. Questo obiettivo viene ottenuto con due strategie diverse: la prima prevede l'utilizzo di un "buffer overrun" per lanciare una porzione di codice eseguibile sul computer di un utente ignaro. Questa tecnica sfrutta un bug all'interno di un componente che deve essere già installato nel computer oggetto dell'attacco. Nel Flash Player di Adobe sono state recentemente individuate delle vulnerabilità di questo tipo ed è quindi possibile che l'infezione del computer del lettore ne sia una conseguenza. In alternativa agli attacchi "buffer overrun", che avvengono senza la collaborazione dell'utente, esiste un'altra strategia che si basa sulla visualizzazione di finti messaggi di errore sul computer che visita il sito pirata. Vengono quindi aperte delle finestre pop-up nelle quali si dichiara che la versione di un determinato plug-in è malfunzionante e che non è possibile visualizzare i contenuti multimediali finché non sarà

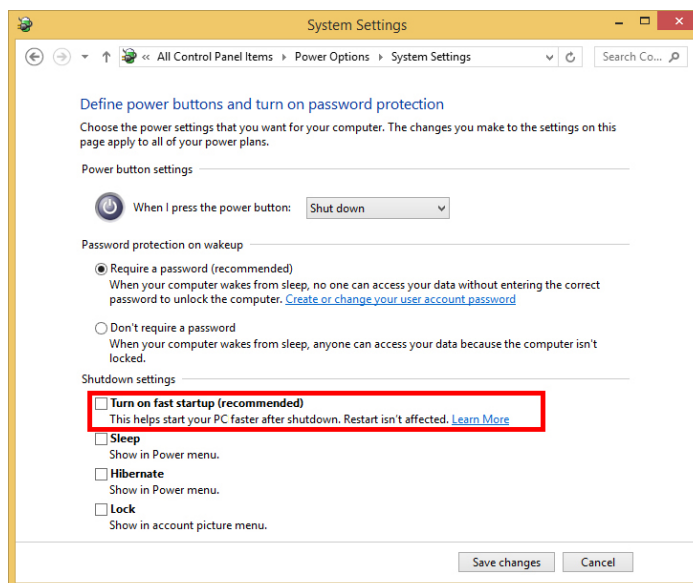
e, in particolare, il più piccolo (e più curioso) ha osservato nel suo computer un intenso utilizzo del disco fisso (a piatti magnetici) anche a fronte di un carico di lavoro del processore molto ridotto. Grazie a System Mechanic, acquistato dopo aver letto un vostro articolo, sono riuscito a mitigare il problema, resta però un'altra difficoltà: entrambi i Pc non si spengono! Il monitor entra in modalità di risparmio energetico ma i computer restano attivi e devono essere spenti in maniera forzata mediante il pulsante di accensione. Siete a conoscenza di questo problema? avete consigli su come risolverlo? Pubblicherete una nuova raccolta di consigli sulla gestione delle unità Ssd in ambiente operativo Windows 10? Grazie al vostro precedente articolo dedicato a Windows 8 sono riuscito a impostare i parametri ottimali ma, con l'aggiornamento a Windows 10, non vorrei rovinare l'unità Ssd del mio Yoga 13. **Alberto Morabito**

I problemi di spegnimento sono stati segnalati da un buon numero di utenti che hanno adottato il nuovo sistema operativo di Microsoft. In particolare il malfunzionamento sembra presentarsi in abbinamento a notebook, laptop o altri dispositivi portatili. L'origine del problema è stata ricondotta al nuovo metodo di spegnimento, noto con il nome di Hybrid Shutdown (in italiano,

Avvio Rapido). Questa modalità, adottata come impostazione predefinita, consente di ridurre i tempi di spegnimento ibernando il nucleo del sistema operativo invece di procedere al suo scaricamento dalla memoria. Allo stesso modo l'Avvio Rapido ha il vantaggio di ridurre anche i tempi di avvio perché il kernel del sistema operativo sarà ripristinato dal file di ibernazione invece di procedere ad un nuovo caricamento e alla relativa inizializzazione di tutte le sue componenti. Purtroppo, come spesso avviene in questi casi, la funzione è stata testata

in abbinamento a configurazioni recenti ma presenta incompatibilità con l'hardware delle generazioni precedenti. Il malfunzionamento, sotto forma di blocchi di varia natura, può verificarsi sia durante lo spegnimento sia alla riaccensione del computer. Fortunatamente la soluzione è a portata di mano: è sufficiente disabilitare la funzione Hybrid Shutdown. Potete agire come segue: 1) accedete alle impostazioni relative al risparmio energetico. È sufficiente entrare nella funzione di ricerca e digitare "power". 2) nella parte sinistra della finestra accedete

La funzione Avvio Rapido (Hybrid Shutdown) può presentare problemi in alcune configurazioni hardware. Disabilitandola si ripristina la piena compatibilità.



installato l'aggiornamento. Il messaggio viene visualizzato anche se il plug-in installato nel computer è già aggiornato all'ultima versione. A questo punto viene offerto anche un link dove scaricare il materiale necessario. Il link però non fa riferimento al sito ufficiale del plug-in ma ad una versione appositamente predisposta dai pirati informatici. Se l'utente esegue il file in questione ciò porterà all'infezione del computer.

In base a quanto spiegato sopra, accertatevi sempre di avere l'ultima versione dei plug-in multimediali per il browser. Windows Media Player viene aggiornato automaticamente tramite il servizio di Windows Update ed è quindi impossibile che la versione presente nel computer non sia attuale. Per quanto riguarda il Flash Player di Adobe, è possibile controllare la versione installata visitando la pagina [www.adobe.com/software/flash/about](http://www.adobe.com/software/flash/about). In questa pagina sarà visualizzato anche l'elenco delle

È fondamentale tenere aggiornati i plug-in multimediali come Flash Player di Adobe, Windows Media Player e la macchina virtuale Java per prevenire la diffusione di virus e malware.

versioni disponibili per tutte le diverse piattaforme: ricordiamo che se si utilizzano più browser diversi, come ad esempio Mozilla Firefox e Google Chrome, sarà necessario installare gli aggiornamenti di questo plug-in dedicati ad ognuno dei software di navigazione. La versione della macchina virtuale Java può essere controllata mediante l'applet di verifica accessibile all'indirizzo [www.java.com/verify](http://www.java.com/verify). Se viene segnalata la presenza di un aggiornamento sarà possibile scaricarlo all'indirizzo [www.java.com](http://www.java.com). Consigliamo l'utilizzo dell'installer "Non in linea" che consente il ripristino anche delle installazioni danneggiate. Purtroppo nei mesi passati sono state scoperte un grande numero di vulnerabilità di questi componenti e quando si presentano degli attacchi così massicci anche i computer degli utenti più accorti possono essere soggetti ad infezione. Riteniamo comunque che la situazione sia nuovamente sotto controllo e sia il Flash Player di Adobe sia la macchina virtuale Java possano essere ora utilizzate con un buon grado di sicurezza.



all'opzione per selezionare la funzione del pulsante di accensione. Se necessario accedete alle impostazioni non disponibili digitando la password di Amministratore. 3) tra le opzioni togliete il segno di spunta alla voce che controlla l'Avvio Rapido del computer. 4) salvate le modifiche e chiudete le opzioni del risparmio energetico.

Lo spegnimento (e l'accensione) richiederà ora qualche secondo in più ma non si dovrebbero più presentare blocchi o altri inconvenienti.

In alternativa, se si ha la necessità di spegnere il computer da script, si potrà usare il comando

```
Shutdown -F -T (secondi) -C  
"messaggio"
```

Questo comando potrebbe ad esempio essere assegnato ad una icona da posizionare sul Desktop di Windows, in modo da poter di volta in volta scegliere la procedura di spegnimento adeguata. Per quanto riguarda le impostazioni specifiche per le unità Ssd in Windows 10, questo sistema operativo è in grado di individuare le memorie di massa allo stato solido e mette in atto tutti gli accorgimenti necessari a garantirne il corretto funzionamento. Non mancheremo comunque di segnalare sulle pagine di PC Professionale eventuali tecniche che possano migliorare ulteriormente le prestazioni o l'affidabilità delle unità Ssd con il nuovo sistema operativo. Continuate a seguirci!

## NUOVE INSTALLAZIONI E RIMOZIONE DEL SISTEMA OPERATIVO

**N**el mio ufficio avevamo due Pc da scrivania HP basati su Cpu Intel Core 2 Quad equipaggiati con sistema operativo Windows Vista. Nel corso degli anni, nonostante pulizie periodiche e deframmentazioni, l'accensione aveva raggiunto tempi esasperanti (fino a venti minuti!). Verificata la fattibilità abbiamo acquistato due unità Ssd Crucial MX100



da 256 Gbyte, due licenze Windows 8.1 e abbiamo rinnovato la configurazione. Sull'unità Ssd abbiamo installato, oltre al sistema operativo, i programmi più pesanti e di utilizzo più frequente e nell'hard disk gli altri programmi (con recupero automatico degli archivi utilizzando le vecchie cartelle). Nonostante i processori e la scheda grafica non di ultima generazione, i due computer sono tornati a nuova vita, con tempi di accensione di qualche secondo e una esperienza generale di utilizzo sicuramente migliorata. All'accensione l'Mbr segnala ancora due sistemi operativi offrendo la scelta di quale avviare. Per i primi giorni è stato comodo poter lavorare sui vecchi programmi non ancora presenti nel nuovo sistema ma ora vorrei cancellare Windows Vista dal vecchio hard disk. Ho però dei dubbi sia sulle cartelle da rimuovere sia sull'efficacia di questa soluzione! Ci sono programmi gratuiti che mi permettono di rimuovere il sistema operativo e liberare spazio prezioso sui vecchi dischi a piatti magnetici senza toccare i programmi e i dati che si trovano sulla stessa unità?

**Massimo Biondini**

La scelta di installare alcuni programmi sull'unità Ssd e altri sull'hard disk a piatti magnetici, benché utile a liberare spazio sulla memoria di massa più veloce, ha complicato l'operazione di eliminazione del vecchio sistema operativo. Esiste infatti la possibilità che la procedura di installazione dei vari applicativi, rilevando la presenza di

librerie a caricamento dinamico e di driver virtuali in Windows Vista, non abbia posizionato una nuova copia degli stessi file nella directory di Windows 8.1. La rimozione indiscriminata di Windows Vista potrebbe quindi causare il malfunzionamento di qualche programma, con la necessità di procedere ad una nuova installazione.

Dato che l'occupazione tipica di Windows Vista è da 3 a 8 Gbyte, una quantità di spazio limitata rispetto alle memorie di massa attuali, ci sentiamo di sconsigliare la rimozione radicale del sistema operativo. Se è ancora possibile eseguire l'avvio del computer in Windows Vista, si potrà lanciare una pulizia di tutto il materiale contenuto in questo ambiente operativo mediante Ccleaner. Questa operazione ridurrà sensibilmente lo spazio occupato. Allo stesso modo, una volta eseguito il riavvio in Windows 8, sarà possibile eliminare il file di scambio della memoria virtuale di Windows Vista. Anche questa operazione libererà una quantità rilevante di spazio sul disco fisso, senza però impedire eventuali utilizzi futuri della vecchia installazione. Infatti in caso di assenza del file di scambio questo supporto può essere ricreato automaticamente durante le fasi iniziali del caricamento del sistema operativo. Il menu che consente la scelta tra i due sistemi operativi potrebbe essere eliminato lasciando solo Windows 8 come unico punto di avvio ma anche questa operazione comporta più rischi che benefici. È piuttosto preferibile selezionare Windows 8 come scelta predefinita e impostare a zero secondi l'intervallo di tempo lasciato all'utente per scegliere il sistema operativo. In questo modo il caricamento di Windows 8 inizierà senza alcun ritardo ma non si perderà la possibilità di utilizzare la vecchia installazione in caso si presenti la necessità di recuperare materiale preesistente. Infatti la vecchia installazione di Windows Vista potrebbe rivelarsi utile anche nel caso di una infezione virale: lanciando una scansione totale da un sistema parallelo si aumenta l'efficacia nella rimozione di eventuali malware e cavalli di Troia. Purtroppo non siamo a conoscenza di utility in grado di eseguire l'operazione desiderata dal lettore, ovvero una rimozione selettiva di una vecchia copia del sistema operativo garantendo la piena funzionalità di altri applicativi che siano stati nel frattempo installati nel computer. •



*La scelta di installare alcuni programmi sull'unità Ssd e altri sull'hard disk può rendere più complessa l'eventuale rimozione del sistema operativo.*